



Organismi geneticamente modificati: sarà realizzato un sistema di sorveglianza

Berna, 16.12.2011 - In Svizzera, l'emissione nell'ambiente di organismi geneticamente modificati è soggetta ad autorizzazione ed è ammessa soltanto nell'ambito di sperimentazioni. L'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente sancisce che l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) provveda a realizzare un sistema di monitoraggio ambientale che permetta di individuare tempestivamente la presenza di piante genericamente modificate. Durante l'allestimento di tale sistema, il prelievo di campioni in prossimità delle Università di Basilea, di Losanna e di Zurigo nonché nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Lugano ha consentito di provare la presenza di singole piante geneticamente modificate.

In Svizzera, la moratoria sulla coltivazione di piante geneticamente modificate scade a fine novembre 2013. Ciò significa che queste piante possono essere emesse nell'ambiente e coltivate a cielo aperto soltanto nell'ambito di sperimentazioni autorizzate. Anche la fuga di piante geneticamente modificate da laboratori o da serre deve essere ridotta al minimo. In particolare, occorre prevenire ogni incrocio fra piante geneticamente modificate e piante non modificate (cfr. riquadro 1).

Secondo l'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente, la Confederazione provvede a realizzare un sistema di monitoraggio volto a accertare tempestivamente la diffusione nell'ambiente di piante geneticamente modificate. Questo obiettivo è importante anche in vista della fine della moratoria. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha ora avviato i relativi progetti.

Il monitoraggio previsto sarà svolto, per conto dell'UFAM, dal Laboratorio cantonale della Città di Basilea e da altri mandatari. I campioni saranno prelevati e analizzati sistematicamente. I risultati permetteranno di fornire informazioni affidabili sulla diffusione nell'ambiente e sulla densità della presenza dell'Arabide comune (*Arabidopsis thaliana*) geneticamente modificata, una specie utilizzata nella ricerca.

Individuata la presenza di singole piante in prossimità di laboratori

Nel 2011, nell'ambito della realizzazione del sistema di monitoraggio, sono stati prelevati e analizzati i campioni di Arabide comune ritrovati in prossimità dei laboratori dell'Università di Zurigo, Basilea, Losanna e Friburgo. Le università elencate hanno partecipato volontariamente ai controlli, che hanno portato al ritrovamento in prossimità dei laboratori di Basilea, Losanna e Zurigo di singole piante geneticamente modificate. I laboratori interessati sono stati informati ed esortati a esaminare tutte le vie di uscita possibili, a valutare delle misure di sicurezza supplementari e a integrarle nel loro piano di biosicurezza. Il controllo del rispetto dell'obbligo di impiego confinato e delle misure di sicurezza compete ai Cantoni.

Un ritrovamento anche lungo una via di trasporto

Un altro progetto eseguito nell'ambito del monitoraggio ha come obiettivo la sorveglianza a lungo termine della diffusione di piante geneticamente modificate lungo le vie di trasporto. Nel corso di un controllo presso la stazione ferroviaria di Lugano sono state individuate singole piante di colza geneticamente modificate. Il Canton Ticino ha rimosso tali piante, secondo quanto prescritto dall'ordinanza sull'impiego confinato, e ne esaminerà la provenienza.

Nessuna prova della presenza nel polline

L'UFAM ha inoltre avviato un progetto volto a provare la presenza di polline di colza e granturco geneticamente modificato. Nel quadro di tale progetto si effettua un'analisi del polline raccolto dalle api per controllare se contiene tracce di polline geneticamente modificato. Finora non sono state riscontrate contaminazioni.

I ritrovamenti lungo le vie di trasporto e presso i laboratori non sorprendono

I laboratori e le vie di trasporto costituiscono possibili fonti di diffusione delle piante geneticamente modificate e sono pertanto tenute sotto costante osservazione nel quadro del previsto monitoraggio. Allo stato attuale delle conoscenze la presenza delle piante geneticamente modificate, immediatamente rimosse, non ha causato danni alla salute, all'ambiente o alle infrastrutture. Tali ritrovamenti mostrano che il sistema di monitoraggio previsto è idoneo all'identificazione di piante geneticamente modificate.

RIQUADRO Norme giuridiche vigenti

Secondo l'articolo 7 dell'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente, l'utilizzazione nell'ambiente di organismi geneticamente modificati deve avvenire in modo tale da non mettere in pericolo l'uomo, gli animali e l'ambiente e da non pregiudicare la diversità biologica e la sua utilizzazione sostenibile, in particolare in modo tale da non permettere la propagazione e la moltiplicazione incontrollate degli organismi geneticamente modificati nell'ambiente.

La vigente moratoria sulla coltivazione di piante geneticamente modificate scade a fine 2013. L'utilizzazione di OGM in sistemi chiusi deve essere sicura al punto tale da ridurre al minimo la possibilità di una fuoriuscita da tali sistemi.

Indirizzo cui rivolgere domande

Sezione Media

Telefono: +41 58 462 90 00

E-mail: mediendienst@bafu.admin.ch



Organismi geneticamente modificati: monitoraggio ambientale 2012

Berna, 05.03.2013 - Le colture di OGM a cielo aperto sono vietate. Le emissioni sperimentali per scopi di ricerca sono soggette all'autorizzazione dell'UFAM. Dal 2011, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) effettua verifiche per identificare le emissioni incontrollate di OGM nell'ambiente. Oltre alle piante scoperte presso la stazione ferroviaria di St. Johann (BS) e nel porto di Kleinhüningen (BS) nel giugno 2012, i controlli hanno consentito di rinvenire piante OGM nella stazione ferroviaria di Lugano, nello stesso sito del 2011.

Il rischio di una diffusione incontrollata di OGM nell'ambiente deve essere ridotto il più possibile al fine prevenire la contaminazione delle colture agricole convenzionali e i pregiudizi alla biodiversità. Come previsto dall'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), in collaborazione con i Cantoni, ha sviluppato un sistema di monitoraggio volto a identificare precocemente la presenza di OGM nell'ambiente.

Scoperta di OGM lungo le vie di comunicazione

Conformemente al progetto di monitoraggio avviato dall'UFAM nel 2011, il laboratorio cantonale di chimica di Basilea-Città ha analizzato alcune piante di colza raccolte lungo i tracciati ferroviari, in particolare nelle aree dove il rischio di emissione involontaria è maggiore (stazioni, frantoi e porti). Le piante transgeniche rinvenute in questi siti potrebbero provenire da OGM tollerati in Svizzera sotto forma di tracce nel cibo per animali.

Numerose piante transgeniche sono state trovate nei pressi della stazione ferroviaria di St. Johann (BS) e nei porti di Kleinhüningen (BS) e Muttenz (BL). Nell'estate del 2012, i Cantoni di Basilea-Città e di Basilea-Campagna hanno pubblicato dei comunicati stampa al riguardo (cfr. i link sotto «Internet»). Questi siti sono stati controllati per la prima volta nel 2012. Nuovi prelievi effettuati nell'autunno 2012 hanno confermato la presenza di colza transgenica nel porto di Kleinhüningen e presso la stazione ferroviaria di St. Johann.

Alcune piante geneticamente modificate sono state peraltro identificate nei campioni prelevati presso la stazione ferroviaria di Lugano, nello stesso sito del 2011. In questo caso potrebbe trattarsi di piante cresciute da semi presenti nel suolo, che, di fatto, possono germogliare per diversi anni.

Misure di sicurezza supplementari nei laboratori

Il monitoraggio dell'UFAM interessa anche l'arabetta comune (*Arabidopsis thaliana*) presente nelle vicinanze dei laboratori di ricerca. Questa pianta è in genere utilizzata quale organismo modello nella ricerca fitogenetica. Nel 2012, il monitoraggio è stato esteso alle Università di Berna, Ginevra, Neuchâtel e al sito di ricerca della Syngenta di Stein (AG), ma senza tuttavia rinvenire piante transgeniche.

Nel 2011, alcune piante geneticamente modificate erano state identificate fuori dai laboratori delle università di Basilea, Losanna e Zurigo. In seguito a tale scoperta, i Cantoni, in stretta collaborazione con gli istituti stessi, hanno elaborato un sistema di monitoraggio. Misure di sicurezza supplementari sono state adottate in tutti i laboratori: ad esempio la posa di tappeti adesivi all'entrata dei laboratori o la pulizia periodica del suolo. Quest'anno, nei pressi del laboratorio dell'Università di Zurigo è stato rinvenuto un solo organismo transgenico.

Distruzione delle piante e controllo dei siti

Tutte le piante transgeniche scoperte in occasione del monitoraggio sono state distrutte. I siti in cui sono state trovate tali piante saranno sorvegliati con molta attenzione per alcuni anni al fine di ottenere la garanzia che le relative popolazioni siano state effettivamente debellate.

Nessun campione positivo nei pollini

Come nel 2010, nessuna contaminazione è stata evidenziata nel quadro del monitoraggio del polline di colza effettuato nei Cantoni frontalieri di Sciaffusa e Ginevra. Tale progetto dell'UFAM mira a identificare tracce di polline geneticamente modificato nel polline raccolto naturalmente dalle api.

Indirizzo cui rivolgere domande

Sezione Media

Telefono: +41 58 462 90 00

E-mail: mediendienst@bafu.admin.ch



Nessun altro sito contaminato da piante transgeniche nel 2013

Berna, 25.02.2014 - In Svizzera le colture a cielo aperto di organismi geneticamente modificati (OGM) sono vietate. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) effettua dal 2011 un monitoraggio per individuare emissioni incontrollate di OGM nell'ambiente. Nel 2013 non sono stati rinvenuti nuovi siti contaminati con OGM. Le piante transgeniche trovate nei siti conosciuti sono state distrutte per prevenire un'eventuale contaminazione dell'ambiente circostante.

Il rischio di una diffusione incontrollata di OGM nell'ambiente deve essere ridotto il più possibile al fine di prevenire la contaminazione di colture agricole convenzionali e danni alla biodiversità. Come previsto dall'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), in collaborazione con i Cantoni, ha sviluppato un sistema di monitoraggio ambientale volto a individuare precocemente la presenza involontaria di OGM nell'ambiente.

Anche nel 2013, su mandato dell'UFAM, il laboratorio cantonale di Basilea-Città ha esaminato piante di colza raccolte in tre diversi siti con elevato rischio di emissione involontaria (silo, frantoi). Non sono tuttavia state trovate piante OGM.

Nell'ambito di un progetto congiunto dell'UFAM e del Cantone di Basilea-Città, in un sito contaminato conosciuto (porto di Kleinhünigen), insieme a tracce di una linea di colza transgenica trovata nel 2012 è stata rinvenuta anche una seconda linea di colza transgenica. È stato dunque provato il rinvenimento nell'ambiente in Svizzera di alcune linee di colza transgenica coltivate essenzialmente in pochi Paesi oltreoceano.

Nello stesso sito sono inoltre state trovate due piante di colza tradizionali portatrici di semi transgenici. Nel porto si assiste a un continuo trasferimento di sementi. A causa della presenza sempre maggiore di colza in questi luoghi di trasferimento, è probabile che si verifichino simili contaminazioni.

Tuttavia, la lotta costante condotta dai Cantoni su tutti i siti contaminati garantirà anche in futuro che nelle sementi OGM ancora presenti nel suolo non possano formarsi nuove popolazioni in grado di sopravvivere. Inoltre, i controlli devono consentire di mantenere basso il rischio di contaminazione con polline OGM di piante di colza presenti nelle zone circostanti.

Nessun campione positivo nei pollini

Nel quadro del monitoraggio ambientale viene analizzato il tenore di polline geneticamente modificato nel polline raccolto dalle api da miele. Anche nel 2013 l'analisi di pollini di colza raccolti nei Cantoni di confine di Ginevra e Sciaffusa non ha rilevato la presenza di tracce di pollini OGM.

Indirizzo cui rivolgere domande

Sezione Media

Telefono: +41 58 462 90 00

E-mail: mediendienst@bafu.admin.ch



Piante transgeniche: nessun nuovo sito trovato nel 2014

17.02.2015 - In Svizzera, l'utilizzo di organismi geneticamente modificati (OGM) nell'agricoltura, nell'orticoltura e nella selvicoltura è vietato. Dal 2011, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) effettua un monitoraggio al fine di determinare la presenza involontaria di OGM nell'ambiente. Nel 2014 sono state trovate in siti già noti singole piante o piante di colza geneticamente modificate.

La diffusione incontrollata di OGM nell'ambiente deve essere limitata nella misura del possibile al fine di prevenire la contaminazione di colture agricole convenzionali e i potenziali danni alla biodiversità. Come previsto dall'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA), l'UFAM, in collaborazione con i Cantoni, ha sviluppato un sistema di sorveglianza volto a identificare per tempo la presenza involontaria di OGM nell'ambiente.

Nel 2014, su mandato dell'UFAM, il laboratorio cantonale di Basilea-Città ha svolto un programma di sorveglianza che si è concentrato su siti con rischio elevato (hot spots) di emissione involontaria di semi (sili, oleifici, stazioni di smistamento) e siti lungo le linee ferroviarie (transetti). Sono state controllate 1066 piante in 30 siti. Non è stata trovata alcuna pianta di colza geneticamente modificata. Presso altri 60 hot spots sono stati controllati complessivamente 1091 campioni di colza, nessuno dei quali è risultato geneticamente modificato.

Singole piante di colza transgenica trovate in siti noti

Tra la primavera e l'autunno 2014, il laboratorio cantonale di Basilea-Città ha esaminato la presenza di piante transgeniche su 1464 campioni prelevati nel porto di Kleinhüningen o nella stazione ferroviaria di St. Johann. Nel porto di Kleinhüningen 43 delle 1414 piante di colza esaminate tra aprile e maggio sono risultate geneticamente modificate, mentre nella stazione ferroviaria di St. Johann solo una delle 50 piante di colza esaminate in aprile lo era. Nel mese di ottobre non sono più state trovate piante di colza geneticamente modificate in nessuno dei due siti.

La lotta continua disposta dai Cantoni in tutti i siti inquinati garantisce inoltre che dai semi geneticamente modificati ancora presenti nel suolo non possano insorgere nuovi popolamenti permanenti. La quota di piante di colza geneticamente modificate nei due siti esaminati si è notevolmente ridotta tra il 2013 e il 2014: nel porto di Kleinhüningen, tale quota è scesa dal 5.1 al 3.0 per cento e nella stazione ferroviaria di St. Johann dal 22.9 al 2.0 per cento (cfr. rapporto del laboratorio cantonale di Basilea-Città).



Piante transgeniche note e un nuovo sito di ritrovamento nell'ambiente nel 2015

03.02.2016 - In Svizzera l'utilizzo di organismi geneticamente modificati (OGM) nell'agricoltura, nell'orticoltura o nella silvicoltura è vietato. Dal 2011 l'UFAM effettua una sorveglianza ambientale (monitoraggio) per determinare l'eventuale presenza di OGM nell'ambiente. Nel 2015 sono state trovate singole piante di colza geneticamente modificata in siti già noti e anche in uno nuovo.

La diffusione incontrollata di OGM nell'ambiente deve essere contenuta il più possibile per prevenire la contaminazione delle coltivazioni agricole convenzionali e potenziali danni alla biodiversità. Come previsto dall'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA), l'UFAM, in collaborazione con i Cantoni, ha sviluppato un sistema di sorveglianza volto a identificare per tempo l'eventuale presenza di OGM nell'ambiente.

Il Laboratorio cantonale di Basilea città (KLBS), su mandato dell'UFAM e in collaborazione con diversi Cantoni, ha svolto anche nel 2015 un programma di sorveglianza che si concentrava sui siti con un rischio elevato (hotspots) di emissione involontaria di semi (sili, frantoi, stazioni di smistamento, piazze di trasbordo) come pure su quelli lungo le linee ferroviarie.

Singole piante di colza transgenica in siti noti e un nuovo sito di ritrovamento di colza geneticamente modificata

È stata esaminata la presenza di transgeni su 3918 piante in 57 siti. Nel complesso, sono state trovate 15 piante di colza geneticamente modificate, di cui 8 in siti noti (il porto di Kleinhüningen e la stazione ferroviaria di St. Johann, BS). Durante la campionatura annuale di sezioni di binari (30 sezioni da 1km), nel Canton Ticino è stato determinato un ulteriore sito sconosciuto con colza geneticamente modificata.

L'attuale lotta disposta dai Cantoni in tutti i siti contaminati garantisce inoltre che dai semi geneticamente modificati ancora presenti nel suolo non possano insorgere nuovi popolamenti permanenti. La quota di piante di colza geneticamente modificate nei due siti noti ed esaminati nel porto di Kleinhüningen e nella stazione ferroviaria di St. Johann si è notevolmente ridotta tra il 2013 e il 2015: nel porto di Kleinhüningen, tale quota è scesa dal 5,1 allo 0,6 per cento (2014: 2,8 %) e nella stazione ferroviaria di St. Johann dal 22,9 al 14,3 per cento (2014: 2 %). In quest'ultimo sito nel 2015 è stata determinata 1 sola pianta di colza geneticamente modificata su un totale di 7 esaminate.

Becchime come potenziale mezzo per l'introduzione di OGM

L'UFAM è alla continua ricerca di nuovi mezzi con cui è possibile introdurre organismi geneticamente modificati. In uno studio commissionato dall'UFAM sono stati determinati semi geneticamente modificati in diversi prodotti a base di becchime esistenti in commercio. Sono necessarie ulteriori ricerche per stabilire l'esatto flusso di merci contenenti detti semi e la loro probabilità di insediamento nell'ambiente.